



Milano, 02/07/2010
Prot. n. 952/2010/CT

Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31: localizzazione e realizzazione degli impianti nucleari.

Il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 disciplina la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio, nel territorio nazionale, di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi. Questo decreto, approvato a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99 "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*", rappresenta un ulteriore passo verso la creazione di una nuova politica energetica nazionale. Vengono così poste le basi per il ritorno del nucleare in Italia. Dal Ministero dello Sviluppo economico, in particolare, si è evidenziato come l'energia nucleare rappresenti "*una fonte energetica disponibile su vasta scala e competitiva, che consente ai Paesi di diversificare gli approvvigionamenti energetici e di contenere la dipendenza dai combustibili fossili, i cui prezzi sono instabili e poco prevedibili*". L'obiettivo, anche nell'ottica della prossima predisposizione della Strategia Energetica Nazionale (come previsto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), è infatti, nel lungo periodo, il riequilibrio del sistema di generazione elettrica "*puntando ad un mix composto dal 25% di nucleare, 25% di fonti rinnovabili, 50% di combustibili fossili*".

L'impegno sul nucleare da parte del Governo è rivolto alla riduzione dei costi dell'energia elettrica, alla limitazione del ricorso alle importazioni e ad alleggerire gli oneri che gravano anche sulle imprese per effetto del Protocollo di Kyoto. Al Paese, dunque, deve essere garantita la necessaria energia in condizioni di sicurezza, affidabilità ed economicità, come fattore strategico per la competitività; parte integrante di questa Strategia è anche il ritorno alla produzione di energia nucleare (oltre che, ovviamente, mirare ad una maggiore efficienza energetica e ad un deciso aumento delle fonti rinnovabili).

Il decreto in esame prevede 35 articoli relativi all'introduzione degli impianti nucleari sul territorio nazionale, individuando altresì le procedure autorizzative e i requisiti degli operatori coinvolti.

La costruzione e l'esercizio degli impianti nucleari sono considerate attività di preminente interesse statale e come tali soggette ad autorizzazione unica; il procedimento, però, interesserà non solo i ministeri di riferimento e l'Agenzia per la Sicurezza Nucleare ma anche, in un'ottica federalista, gli enti locali e l'opinione pubblica, con grande attenzione sia agli aspetti di carattere ambientale che della sicurezza. Il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione degli impianti dovrà poi prevedere misure compensative (che saranno a carico delle imprese coinvolte nella costruzione e nell'esercizio delle centrali) a favore delle amministrazioni, delle popolazioni e delle imprese presenti nelle zone in cui sorgeranno gli impianti stessi.

Nel dettaglio, i benefici economici saranno attribuiti per il 10% alle Province in cui è ubicato l'impianto, per il 55% ai Comuni e per il 35% ai Comuni limitrofi, fino ad un massimo di 20 km dall'impianto. Gli stessi benefici saranno destinati per il 40% agli enti locali per le finalità istituzionali e per il 60% alle persone residenti e alle imprese presenti sul territorio circostante il sito, sottoforma di riduzione della spesa energetica e delle tasse (Tarsu, Ici, ecc.) e secondo criteri e modalità che saranno fissati dagli stessi enti locali.

Il coinvolgimento dei Comuni e dei cittadini è un passaggio fondamentale nell'ottica di un processo che possa portare alla massima condivisione delle scelte energetiche. Il dialogo con il territorio e l'introduzione di incentivi e di iniziative a sostegno delle popolazioni interessate dai nuovi insediamenti favorirà opportunità di sviluppo e di occupazione oltre che la crescita delle aziende e più in generale dell'economia locale.

Cristian Toletini

Settore Ambiente ed Energia
Segreteria Politica Federale
ctoletini@leganord.org